

Oleggio, 15/5/2011

IV Domenica di Pasqua

Lectures: Atti 2, 14. 36-41
Salmo 23 (22)
1 Pietro 2, 20-25

Vangelo: Giovanni 9, 35-38; 10, 1-16

Io sono la porta



Oggi la Chiesa ci fa leggere una delle pagine più belle di tutta la Bibbia, di tutto il Vangelo di Giovanni: la pagina del Pastore Bello, quel Pastore, che ci viene a prendere dai nostri recinti, qualunque essi siano, e ci porta fuori, perché noi siamo chiamati alla libertà, all'Amore. Ci mettiamo alla Presenza del Signore Gesù e apriamo le nostre porte, le porte del nostro cuore, della nostra mente, le porte dei nostri sensi, perché Gesù possa entrare e condurci fuori alla piena libertà.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto il Signore! Grazie per questo giorno meraviglioso. Lode al Signore per questa bella famiglia, che siamo noi: la famiglia, che si riunisce intorno all'Agnello, intorno a Gesù.

Capitolo Provinciale dei Missionari del Sacro Cuore

Roma- Piazza Navona- Chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore



A Roma, da domani fino a sabato, si svolge il Capitolo Provinciale dei M.S.C. In questa Parrocchia di Oleggio ci sono proprio i M.S.C, Congregazione che ha il carisma più bello: il carisma dell'Amore. Il M.S.C, come Gesù, deve essere l'incarnazione dell'Amore.

Come Gesù è stato presenza del Padre, anche noi dovremmo essere presenza del Padre in mezzo al popolo santo di Dio, per guarire le varie ferite, che le persone hanno. Solo l'Amore può guarirle.

Nella seconda lettura abbiamo letto: *Per le sue piaghe siamo stati guariti.*

La Congregazione conta circa 2.500 Membri nel mondo e in Italia circa 30. Anche per questi ci deve essere un Capogruppo, chiamato Superiore Provinciale, che cerca di condurre questa Provincia con decisioni, che assume personalmente con lo Spirito Santo e quattro Consiglieri: due eletti da lui e due eletti dal Capitolo.

Nelle elezioni primarie, che avvengono per lettera, sono primo.

Vi dico questo, perché tutto si compie nel Nome del Signore. Questo evento interessa anche voi, perché questa Parrocchia è retta dai M.S.C.; anche voi siete coinvolti nella gestione di questa Provincia.

Tra i miei sogni e quelli del nostro Fondatore, Padre Jules Chevalier, c'è questo pensiero: accanto ai M.S.C. e alle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore, ci devono essere i laici, che collaborano con i Preti e le Suore.

La Fraternità, in fondo, nella pratica è un tentativo di realizzare questo desiderio. C'è bisogno di preghiera, perché non veniamo stornati da altre idee. Io sono tranquillo, perché il Signore ci guida.

Consigli per chi dirige

Ieri pomeriggio, mentre pregavo per preparare l'Omelia di oggi, il Signore mi ha dato un passo, che ho considerato per me, ma ho capito che è anche per voi. È **Deuteronomio 17, 14-20**, dove ci sono le indicazioni per un re, per un superiore, per un parroco, per chi ha compiti di dirigenza. Dirigenza non significa comandare, ma cercare di capire dove il Signore vuole che andiamo. Dio non ha mai voluto un re per Israele, perché il Re è Lui; Dio ha sempre detto che ogni mediazione viene falsata dalle ferite proprie della persona, che fa da mediatore.

* ***Dovrai costituire sopra di te, come re, colui che il Signore tuo Dio avrà scelto.*** Per le varie elezioni, nei vari ambienti, ci sono alleanze sottobanco. In fondo, è il Signore che sceglie. Questo re dovrà avere alcune caratteristiche.

* ***Non dovrà possedere molti cavalli.*** I cavalli rappresentano la forza militare. Il re non deve avere tanta forza. Per qualsiasi battaglia deve fidarsi del Signore.

* ***Né farà ritornare il popolo in Egitto, perché il Signore nostro Dio vi ha proibito di tornare indietro per quella strada.*** L'Egitto è la terra della schiavitù. Noi dobbiamo andare sempre avanti. Il passato è una menzogna e, bello per quanto sia nella nostra mente, noi dobbiamo guardare avanti.

* ***Non dovrà avere molte mogli.*** Salomone aveva 700 mogli e 300 concubine. Tante mogli significa tante alleanze. Salomone ha sposato anche la figlia del Faraone d'Egitto, proprio per queste alleanze, che sminuiscono le varie situazioni. Si deve fare un'unica alleanza. *Questo è il Sangue dell'Unica ed Eterna Alleanza, l'Alleanza con Dio.*

* ***Non dovrà accumulare molto argento e oro.*** Non dovrà essere ricco. Tutti noi abbiamo un deposito in banca, per quando abbiamo necessità: è giusto che sia così, ma dal punto di vista del Vangelo non è giusto, perché la Beatitudine della misericordia ci dice: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.* Al momento opportuno, Dio interviene; questo significa fidarsi, momento per momento, del Signore.



* ***Farà copiare per sé su un libro questa Legge, che dovrà leggere tutti i giorni della sua vita, per non ritenersi superiore agli altri.*** Significa copiare la Bibbia, perché, scrivendo, viene fissata meglio, poi tenerla presso di sé. La Bibbia è un libro, che respira, insieme a noi, l'Amore del Signore. Dobbiamo leggerla tutti i giorni, perché noi siamo ciò che leggiamo, ciò che pensiamo, ciò che diciamo. Se leggiamo la Parola di Dio, un po' pensiamo secondo la Parola di Dio. Questi sono i consigli che Dio dà per il re, consigli, che valgono per tutti coloro che hanno la guida di altri.

Il Pastore Bello

Per quanto riguarda il Vangelo, ho preferito scegliere la versione più lunga, perché si possa capire meglio.

Il Pastore Bello, **kalos**, e non Pastore Buono, come si legge in alcune traduzioni, significa che Gesù è il Pastore Unico, esclusivo.

Anche il Papa non è il Pastore, è il Servo dei Servi di Cristo ed è il Successore di San Pietro, perché l'Unico Pastore è Gesù.

Pastore Bello significa che è unico; gli altri sono cani da gregge, che aiutano il Pastore.

Che cosa significa credere in Gesù

Gesù parla del Pastore Bello in polemica con le Istituzioni del tempo. Comincia con il cieco, al quale ha aperto gli occhi in giorno di sabato e, per questo, le Istituzioni lo vogliono ancora cieco.

Poiché il cieco vuole vedere, le Istituzioni lo cacciano dal tempio e lì fuori incontra Gesù, che gli chiede: *Tu credi nel Figlio dell'uomo?* Risponde: *E chi è Signore, perché io creda in lui?* Gesù dice: *Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui.*

Credere in Dio, in Gesù significa credere in quello che vediamo e in quello che ascoltiamo. Vedere, in lingua greca, significa fare esperienza. Noi dobbiamo fare esperienza di questo Dio. Dio è qui: è da accogliere. Apriamo il nostro cuore e chiudiamo la mente; allora potremo fare esperienza di Dio.

Riconoscere l'armonia originaria

Il guardiano apre la porta al Pastore delle pecore, che riconoscono la sua voce. Tutti noi riconosciamo la voce del Signore, perché noi veniamo da Lui, già lo avevamo sentito. Quando sentiamo che è il Signore, che ci parla, il nostro cuore comincia a battere, perché riconosciamo quell'armonia originaria, dalla quale tutti proveniamo, quella voce del Signore, che abbiamo conosciuto, quando eravamo nel grembo di Dio.



Gesù fa uscire dai recinti

Le pecore ascoltano la voce del Pastore e lo seguono. Appena arriva Gesù, entra nei recinti e ci porta fuori. Il guardiano sono i nostri sensi, la nostra mente, tutto il bagaglio inconscio: quando sente la voce di Dio, che è nella vita, va, perché Gesù è venuto a portare la vita e la vita in abbondanza.



Quando non c'è Gesù, ma un estraneo, subito ci distraiamo, andiamo in confusione, fuggiamo. Quando c'è Gesù vivo, lo riconosciamo e lo seguiamo. È finito il tempo dei recinti. Quando ci chiudiamo nei recinti della famiglia, della parrocchia, del gruppetto degli amici ci manca l'aria. Se invitiamo Gesù, ci porta fuori dai recinti e cammina davanti a noi.

Io sono la porta delle pecore

Gesù è la porta delle pecore. Prima del Concilio si pensava che ci fosse un errore. Noi dobbiamo passare attraverso Gesù. Come facciamo? Gesù è il suo messaggio, è il suo Vangelo; passando attraverso il Vangelo, ci sono due condizioni, per riconoscere il Signore: **entrerà e uscirà**. Gesù ci dona piena libertà. L'Amore si propone e non si impone. Gesù ci invita ad entrare attraverso di Lui con piena libertà.

Entrare ed uscire nell'Ebraismo significano piena libertà. Possiamo anche abbandonare Gesù e fare altre scelte. Gesù ci lascia liberi.

Quando mettiamo il "devi", si sta esercitando un piccolo potere e Gesù svanisce. Questo è il prezzo dell'Amore, la piena libertà, che non è libertinaggio.

Entrerà e uscirà e troverà pascolo



In lingua greca in questo versetto c'è un gioco di parole. Chi entra nella religione, trova la legge (**nomos**). Chi entra in Gesù, trova da mangiare (**nomè**). Quando realtà, anche religiose, ci lasciano insoddisfatti, inquieti, affamati, assetati, queste non sono Gesù. *Chi mangia questo Pane vivrà per sempre.* **Giovanni 6, 58.**

Se cerchiamo da altre parti da bere e da mangiare, avremo sempre fame e sete. Solo Gesù ci sazia, ci dà pienezza. Essere con Gesù significa essere arrivati a casa, sentirsi bene con noi stessi, non avere più fame e non cercare altre gratificazioni. Noi abbiamo bisogno di gratificazioni, che arrivano, attraverso Gesù.

Un solo gregge e un solo Pastore

Ho altre pecore che non sono di questo recinto...diventeranno un solo gregge e un solo Pastore.

La traduzione di san Girolamo non era esatta, perché si leggeva “*un solo ovile e un solo Pastore*”. Questo ha dato vita alle varie guerre di religione, perché ogni Confessione: Cristiana, Ortodossa, Protestante... pensava di essere il solo ovile con il proprio pastore.

Un solo gregge è costituito da tutte le persone, che ascoltano la voce di Dio, la voce di Gesù e tutte lo seguono.

Gesù è l'Unico Pastore e Guardiano delle nostre Anime.



*- Io sono il Pastore Bello e offro la mia vita per le pecore.-
dice il Signore.
Alleluia!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso. Ogni giorno è già meraviglioso, perché lo viviamo insieme a te in questa vita bella, che ci hai donato. Oggi, Signore, sessanta bambini riceveranno per la prima volta il tuo Corpo e il tuo Sangue dentro di loro. Che cosa chiederti, Signore, se non che questo sia il giorno più bello della loro vita, così come è stato per Enrico Verjus, per Teresa di Lisieux, per me! Signore, entra nel cuore di questi bambini e sia esplosione di Amore, gioia, pace, quella gioia incontenibile di quando ci incontriamo con te, Sorgente della Vita.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché nella confusione, che ci può essere di amici e parenti, che non sono presi dal tuo Amore, prima tocca i loro cuori e poi tutti quelli degli altri.

Nel tuo Nome, Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, rinunciamo e leghiamo ai piedi della Croce, qualsiasi spirito che vuole disturbare questa Celebrazione e questa giornata. Li inchiodiamo nel tuo Nome, ai piedi della tua Croce, e su tutti coloro che parteciperanno a questa Messa della Prima Comunione, Padre, effondi, già da adesso, il tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Matteo 18, 12, 14: *Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità, vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.*

Grazie, Gesù, per questa Parola. Mi pare rivolta a parenti e amici, che possono venire a questa Celebrazione prossima: tocca i loro cuori, perché possano scoprire la bellezza inestimabile della tua voce e della comunione con te.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.